



Let's investigate...

Teaching shorthand on the web: An Italian example

(Italian version)

by Trombetti A.M., Armellini M., Galimberti A., Verruso F.G.

49th Intersteno Congress 2013 - Ghent
Artevelde University College, campus Kantienberg - 13-19 July 2013

L'Istituto Scientifico italiano "*Scripturae Munus*", con sede a Roma, si è costituito per la diffusione della stenografia e degli altri mezzi di scrittura veloce anche allo scopo di accrescere la sensibilità del mondo delle professioni, e non solo, verso la figura del resocontista. L'Istituto ha già raccolto prestigiose adesioni ed attivato settori di studio e di ricerca per la promozione della Stenografia e delle Scritture affini. Ad uno di questi, in particolare, contrassegnato dall'intitolazione "*Propositio in media*", afferisce il compito di curare l'informazione *on line* per gli utenti del sito web (www.stenografando.it) e condurre i dialoghi e i dibattiti del *forum*. Il sito informatico dell'Istituto ha deciso inoltre di esordire con alcune **FAQ** rispondenti alle esigenze raccolte tra il pubblico, assai vario, degli aspiranti ad una conoscenza generale, storica e dottrinarica del fenomeno "Stenografia" e delle sue relazioni con il mondo moderno della comunicazione.

Questi i suoi fondatori: Paolo Antonio Paganini, Angelo Maria Quitadamo e Anna Maria Trombetti, quest'ultima anche Presidente dell'Istituto e curatrice del primo corso on line di stenografia Gabelsberg-Noe, in lingua italiana, disponibile all'indirizzo web http://www.stenografando.it/documenti_files.

Si tratta di 28 unità didattiche, con autografie gabelsbergeriane, che presentano il merito di aver riprodotto in formato *web* vere e proprie colonne di magistero stenografico, le cui pubblicazioni non sono più disponibili in commercio, unitamente a una revisione delle stesse che ha presentato la didattica della stenografia come un *atelier* della lingua italiana e, segnatamente, della sua trasposizione in velocità, appunto mediante la ripresa stenografica.

Ecco alcuni esempi, tratti dalla prima unità didattica (si può scorgere la distinzione tra segni vocalici e consonantici):

The screenshot shows a PDF document titled "Stenografia_a_distanza_UnitaI.pdf" displayed in a Windows Internet Explorer browser window. The document content is as follows:

VOCALI

a isolata **a** iniz./media/à/ha **a** finale e è o

ò/ho i ì ù

N.B. La *a* presenta tre forme: è un punto fermo quando è usata isolatamente; è provvista di due filetti quando è vocale iniziale, media di parola, finale accentata, oppure quando indica *ha*, 3^a p. ind. del verbo avere; ha un filetto che la precede se si trova alla fine della parola. La *i* è ascendente, mentre *ì* è discendente. La *ò/ho* parte da metà corpo di scrittura per toccare la 2^a ausiliare.

CONSONANTI

b, c dolce, c forte, d, f, g dolce, g forte, l, m, n,

p, r, s, t, v, z, gn, sc dolce, gli.

N.B.

Ecco mostrato un altro esempio in cui l'unità didattica presentata, nel riprodurre una vecchia grammatica stenografica, la chiosa con osservazioni utili che s'interfacciano con il processo di apprendimento a distanza.

The image shows a screenshot of a PDF document titled "ESERCIZIO PER LETTURA E COPIA N. 1." The document contains several lines of handwritten stenographic text. The text is written in a cursive style on a set of horizontal lines. There are six numbered annotations (1) through (6) pointing to specific parts of the handwriting. An arrow points to the first line of the "N. B." section. The document is displayed in a Windows Internet Explorer browser window.

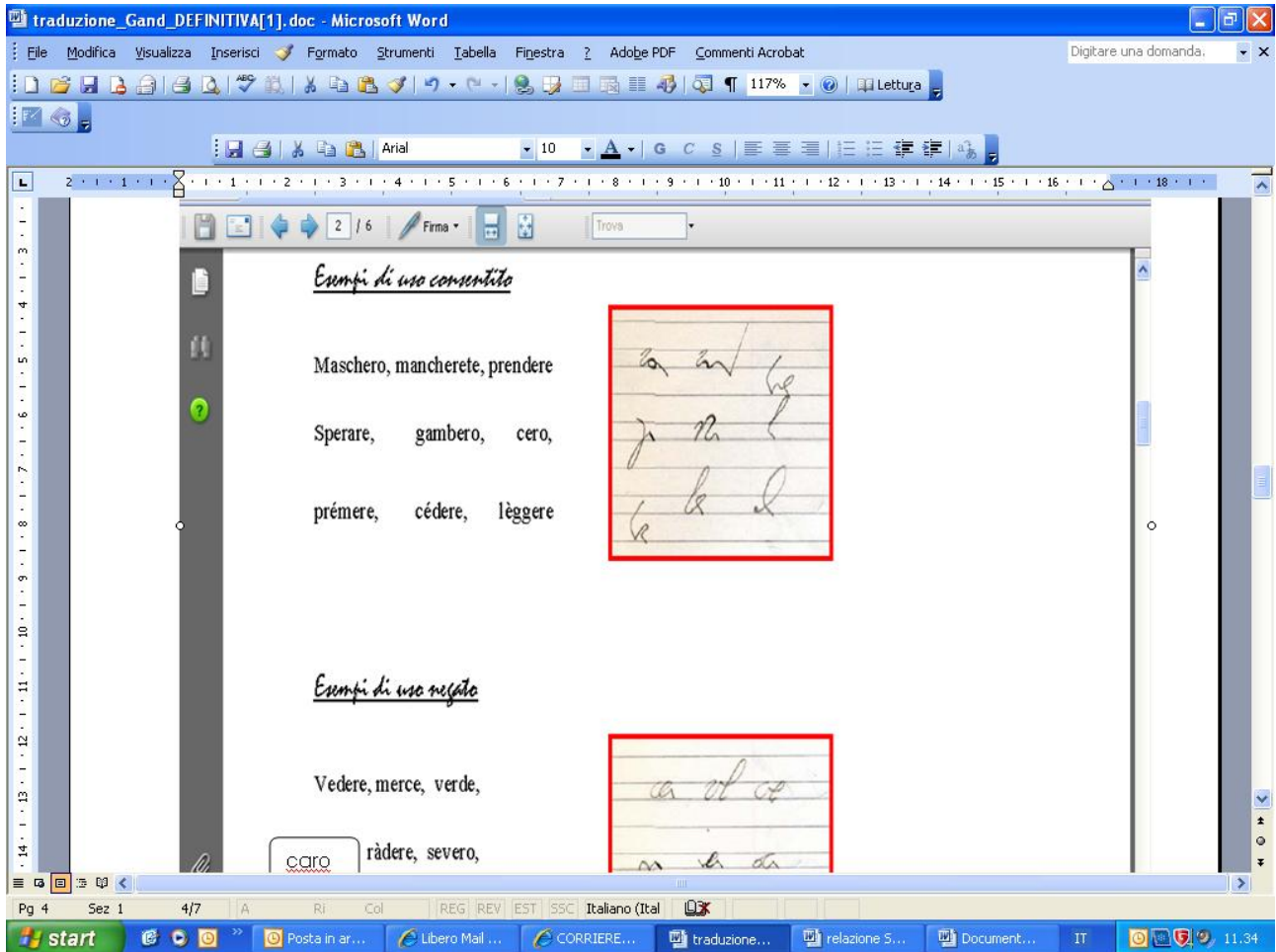
ESERCIZIO PER LETTURA E COPIA N. 1.

Stenographic examples with annotations (1) through (6).

N. B. Osservazioni sulla direzione della "s" e sul tracciamento dei segni piccoli e medi dopo una "t" ascendente.

- eccettuato il caso di "sete" (all' inizio del penultimo rigo), la "s" ha senso orario.

Un'ulteriore diapositiva mostra l'uso proibito e consentito di regole stenografiche, abbinando nuovamente, da un punto di vista didattico, il ricorso a grammatiche stenografiche non più in commercio unitamente a precisazioni, commenti, osservazioni, anche frutto dell'esperienza professionale mutuata dall'insegnamento della stenografia e dal suo utilizzo nel settore della resocontazione.

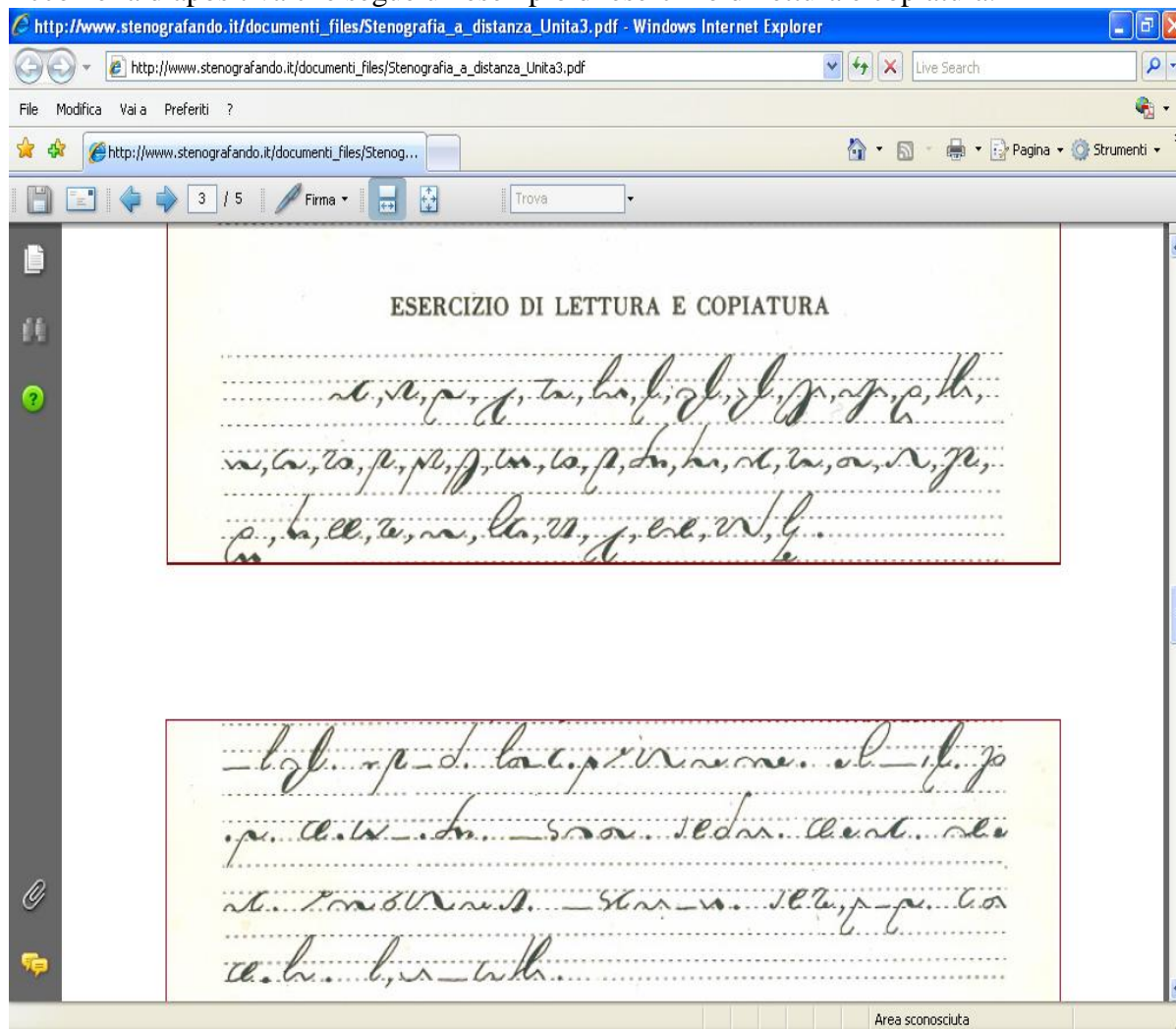


Nell'atelier della lingua italiana e della stenografia, suo specchio fedele nella trasposizione in velocità oratoria, non mancano quegli accorgimenti mai negletti a quanti si vogliano accostare, a 360 gradi, con un metodo razionale alla scrittura, tanto più a quella "veloce", per definizione più insidiosa per la sua intrinseca speditezza di riproduzione: ecco, ad esempio, una figura che vorremmo presenziasse in tutte le prime classi elementari:



26 ove si dà conto dell'importanza di una corretta postura tanto del corpo che della penna e del foglio.

Ecco nella diapositiva che segue un esempio di esercizio di lettura e copiatura.

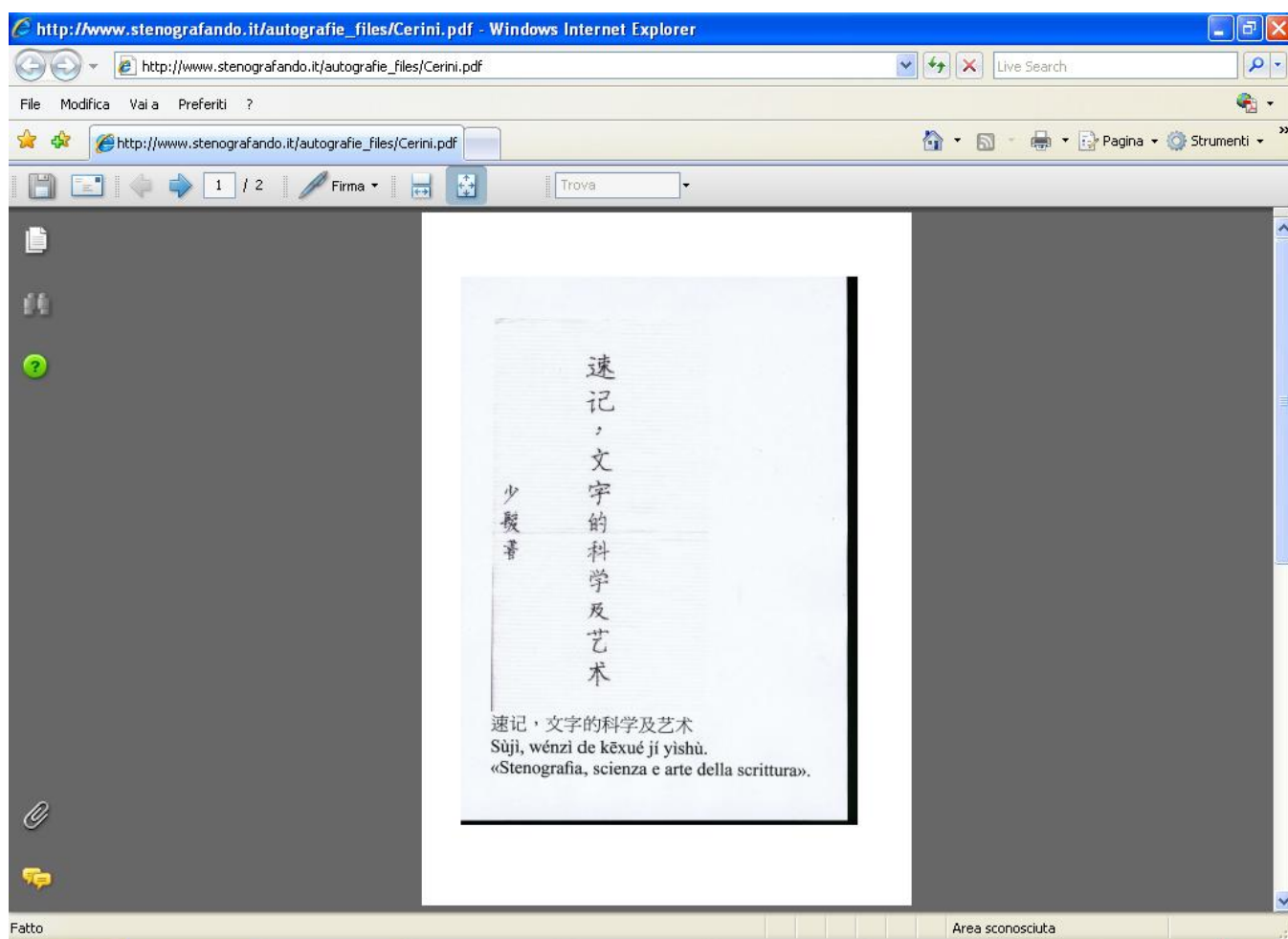


L'attuale metodo d'insegnamento on line, che mi piace definire come un'arca di Noè per la stenografia italiana, rende fruibile a chiunque l'accesso a tale disciplina, in modalità remota, con il

beneficio di una siffatta architettura e con il vantaggio di poter comunque relazionarsi direttamente con l'Istituto per qualsivoglia approfondimento in corrispondenza di ciascuna unità didattica.

L'Istituto ha peraltro messo in linea files di avviamento alla velocità (da sessanta a centodieci parole/minuto) per chi volesse accostarsi a un uso in ambito professionale. Un'ulteriore sezione dell'Istituto, particolarmente cara a chi vi parla, è quelle delle "autografie stenografiche", una serie di "editoriali" che rispecchiano i valori di ricerca scientifica che animano l'Ente. L'auspicio condiviso con i fondatori dell'Istituto è pervenire a una prima antologia stenografica intersistematica, che ha avuto inizio con un intervento del nostro Capo dello Stato, trascritto in caratteri del sistema stenografico Cima (altro metodo ammesso nel pubblico insegnamento).

In tal senso, il contributo di Voi tutti, sarà particolarmente gradito per ospitare trascrizioni stenografiche in altre lingue. E' in tale direttrice che, in omaggio alla presenza dell'Istituto al Congresso Intersteno di Pechino, abbiamo ospitato un'autografia in doppia scrittura - cinese e steno-gabelsbergeriana - di uno stenografo e sinologo, anch'egli componente del Comitato direttivo dell'Istituto.



Siamo consapevoli dell'importanza di accrescere lo studio della stenografia, indipendentemente da un suo uso strettamente professionale, perché la lingua nazionale si apprende prescindendo dalla professione di linguista. E la matematica dalla necessità di divenire scienziato o bancario. Siamo viepiù maturi per considerare la stenografia uno strumento della scrittura, utile in sé, mai fine a se stesso, capace di proiettarsi nella rete globale dell'informazione per trarre da essa le potenzialità di una sua diffusione. Per conferire a se stessa l'opportunità di ampliare gli spazi della didattica. L'insegnamento della stenografia, infatti, come noto a molti di Voi, non avviene più nelle scuole italiane da oltre un ventennio. Ciò malgrado, l'Istituto *Scripturae Munus* ne ha veicolato dallo scorso anno la reintroduzione in un Liceo scientifico romano (G.B. Morgagni), che ha ufficialmente decretato, nel suo Piano di Offerta Formativa, l'istituzione di corsi di didattica stenografica rivolti agli allievi delle classi prime e seconde, con la possibilità di prosecuzione nell'anno scolastico successivo. Il progetto approvato – gratuito - porta il nome di “Stenografia in scena nel Terzo millennio”: un'intitolazione scelta anche per analoghe proposte formative indirizzate a Scuole Medie (Bagnera) e ad altre realtà territoriali della Capitale (come gli Istituti di pena). Il primo ciclo delle lezioni, ha riguardato 25 alunni iscritti. D'ora in avanti, attraverso una proposta progettuale avanzata alle autorità competenti, dalle scuole ai penitenziari! Perché la Stenografia sia patrimonio dei reclusi contro logiche che, in Italia, l'hanno immeritabilmente reclusa con polemiche qualunquistiche, anche tra addetti ai lavori.

I risultati del portale dell'Istituto *Scripturae Munus* sono nelle parole di un giovane studente di Medicina che ha appreso la Stenografia tramite il programma didattico presentato che, per deformazione di aspirante alla professione medica, ha accostato l'apprendimento della Stenografia a quello dell'Anatomia patologica! Egli ha scorto nella didattica dell'Istituto, al pari della manualistica di Anatomia patologica, due fondamentali caratteristiche che prevede possa “resuscitare” (più che mai indovinata la forma verbale per un anatomico patologo!) l'interesse per la stenografia: abbinare alla *Bibbia seria e sistematica* delle grammatiche stenografiche più accreditate (e, come detto, non più in commercio), l'aneddotica che rende *frizzante* la materia anche per gli studenti più annoiati.

E giacché abbiamo assunto una correlazione biblica, credo che l'Istituto, da me già etichettato quale *arca di Noè* per la stenografia, abbia scritto una pagina del *Nuovo Testamento* della millenaria disciplina in Italia.